

La cerimonia di intitolazione a monsignor Giuseppe Ponzini nel 25esimo anniversario di apertura

Il centro d'ascolto Caritas ora ha il nome dell'amato sacerdote che lo ha voluto

VIMERCATE (sgb) Un omaggio, un ringraziamento, un ricordo. Un'eredità che cresce, si fa spazio fra la comunità dei fedeli e di quanti credono nel valore condiviso del tempo e dell'impegno regalato.

Al traguardo del suo giubileo, al 25esimo dalla sua nascita, grande festa la scorsa domenica per l'intitolazione del Centro d'Ascolto Caritas a **monsignor Giuseppe Ponzini**, sostenitore della sua apertura, scomparso nel gennaio 2023. Molti i fedeli che hanno partecipato alla santa messa delle dieci presso il Santuario Beata Vergine del Rosario fra cui il sindaco **Francesco Cereda**. A celebrare **monsignor Maurizio Rolla**, responsabile della comunità pastorale, con don **Mirko Bellora**, il diacono **Antonio Brambilla** e don **Paolo Selmi**, vicedirettore della Caritas Ambrosiana.

«Quando si parla di carità non è mai semplice - ha esordito don Maurizio durante l'omelia - Vorrei spiegare a voi e a me, com'è difficile l'ascolto verso persone che magari vivono situazioni precarie, che non accettano sempre l'aiuto come lo intendiamo noi. Ma noi che pensiamo che Gesù ci ama e che questa nostra umanità è salvata da Lui, siamo chia-



mati a fare sempre qualcosa di più, senza misurare ciò che gli altri non riescono a fare, lasciamo stare, continuiamo noi a fare il bene. Attraverso il Centro d'ascolto, il pane di giornata, l'emporio, il centro aiuto alla vita, il consultorio, le Acli, attraverso tutte quelle persone che danno una mano alla gente che è triste, che non ce la fa, noi continuiamo, ogni giorno, a trovare una strada, sempre, a fare in modo che quando gli altri vedono un bene da parte nostra facciano emergere il

bene che hanno dentro di loro: questo è fare la carità. Senza misurare, senza pretendere. In tutti i posti in cui siamo».

Al termine della funzione, sul sagrato, l'omaggio del Civico Corpo Musicale della città che ha quindi accompagnato i presenti in cammino verso via Mazzini per un momento di incontro e festa alla presenza dei volontari delle diverse realtà che dal 2003 operano al Centro Caritativo Santo Stefano: Caritas Decanato, Progetto Ospitalità, Emporio della So-

lidarietà, Pane di giornata, Movimento Terza Età, Cav, Acli, Sportello Melc, Consultorio Centro per la Famiglia. Fra i discorsi dei presenti e delle autorità non sono mancati i saluti di don Mirko con il ricordo a don Ponzini dell'apertura del Centro, i ringraziamenti di don Selmi, il grazie del fratello, **Luigi Ponzini** e l'intervento di **Stefania La Rocca**, presidente dell'Associazione Avolvi.

«Siamo qui come membri di una comunità - ha condiviso il sindaco - Sapendo però che in questo periodo

storico, le comunità vivono un momento difficile. In questo scenario mondiale anche drammatico, ci sono invece dei fari, dei luoghi di luce come quello in cui ci troviamo oggi. Quello che questo luogo incarna è fondamentale per questa città, lo sono tutte le persone che con la logica di apertura e di inclusione fanno del bene senza volere niente in cambio e ci aiutano a mantenere e a seminare speranza». Al termine il rinfresco offerto e la possibilità di visita alla mostra fotografica «Fino in



Qui sopra, don Giuseppe Ponzini. In alto, due momenti della cerimonia di intitolazione del Centro d'ascolto Caritas

fondo» del Laboratorio Clorofilla.

Gabriella Schizzo